



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 227

1 Luglio
2009

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

LE “VOLOIRE” AL RIENTRO DAL LIBANO

Il Col. Stella passa il comando al Col. De Simone



SALUTO ALLE “VOLOIRE” AL LORO RIENTRO DAL LIBANO

VOLOIRE: IL COL. STELLA PASSA IL COMANDO AL COL. DE SIMONE

CAPITOLO GENERALE DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO

FONDAZIONE GIANADDA DI MARTIGNY: DA COURBET A PICASSO

IN UN CATALOGO I GIOIELLI DELLA REGINA ELISABETTA

UN RABBINO PREGA PER LA BEATIFICAZIONE DI PAPA PIO XII

**SUCCESSO INTERNAZIONALE PER LA MOSTRA HARDOUIN-MANSART
A COIMBRA (PORTOGALLO), UN MEMORIALE RICORDA SUOR LUCIA**

SAN MARINO RENDE OMAGGIO A LOUIS BRAILLE

EUROREGIONE ALPI - MEDITERRANEO

RESTAURATO IL PALAZZO REALE DI S.M. LA REGINA BEATRICE I

IL CMI DA MAGENTA A SOLFERINO E SAN MARTINO

PICCOLO PRINCIPE

PUBBLICATO IL VOLUME: “IL REFERENDUM ISTITUZIONALE”

CORDOGGIO DEL CMI PER LA SCOMPARSA DI MASSIMO CAPRARA

ATTIVITÀ DEL CMI



SALUTO ALLE "VOLOIRE" AL LORO RIENTRO DAL LIBANO

Primapagina



gente del Regno di Sardegna, ordinate su due batterie, ciascuna costituita da 4 ufficiali, 7 sottufficiali, 11 caporali, 178 uomini di truppa, 210 cavalli. Il primo Comandante fu Vincenzo Morelli di Popolo.

L'intuizione fu del Capitano Alfonso Ferrero della Marmora, che intuì le capacità di un'artiglieria rapida e veloce con lo scopo "di far campagna come artiglieria leggera" in appoggio celere ed aderente alle unità di cavalleria.

Le Batterie a Cavallo parteciparono così alle campagne per l'indipendenza, facendosi onore sul campo in Battaglie che faranno la Storia d'Italia: Goito, Sommacampagna, Santa Lucia.

Nel 1844 assumono sul kepi, a distinzione della propria specialità, la criniera nera che sostituisce il pennacchetto dell'Artiglieria.

Il 12 giugno la caserma Santa Barbara di Milano era gremita per la rievocazione del 178° anniversario della costituzione delle prime Batterie a Cavallo in concomitanza con il saluto al Contingente che rientrava in sede dopo aver preso parte alla missione ONU UNIGFIL "Leonte 5" in Libano. Al termine il 75° Comandante del Reggimento delle Batterie a Cavallo, Col. Vincenzo Stella, ha ceduto il Comando al Col. Valentino de Simone.

Centinaia di persone non hanno potuto prendere posto nella tribuna dove c'era, nelle prime due file la delegazione della Delegazione Italiana Onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena guidata dal Delegato Nazionale per i rapporti con le Forze Armate, Cav. Ten.Col. Don Antonio Grondona, Cavaliere di giustizia del S.M.O. Costantiniano di S. Giorgio, coadiuvato dal Vice Delegato di Milano, Cav. Giuseppe Curti. S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia era rappresentato dal Delegato generale internazionale.

Nel suo commovente e significativo intervento il Col. Stella ha ricordato le particolarità delle Voloire e ha ringraziato l'AIRH e la delegazione lombarda dello SMOM del loro generoso dono di aiuti umanitari che sono stati distribuiti dal Contingente italiano in Libano.

L'8 aprile 1831 nascono le Batterie a Cavallo. Il Reggimento, viene costituito in Venaria Reale con Regie Patenti da S. M. la Regina di Sardegna Maria Cristina, Principessa Reale delle Due Sicilie, Reg-



VOLOIRE: IL COL. STELLA PASSA IL COMANDO AL COL. DE SIMONE



DUE ANNI DI COMANDO



Il 28 settembre 2007, proveniente dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico (R.I.C.A) in Bruxelles, il Col. Vincenzo Stella ha assunto con orgoglio l'ambito incarico di 75° Comandante delle "Batterie a Cavallo" e il non facile compito di guidare un reparto da sempre fedele alle tradizioni, ma proiettato verso il futuro, i cui uomini, accanto ai più moderni equipaggiamenti, indossano fieri il Kepi di foggia risorgimentale che conserva il fregio con cannoni e sciabole incrociate e la tradizionale criniera nera, perpetuando orgogliosamente lo spirito delle Voloire tramandato, in quel momento, lungo ben 176 anni di storia. Il 12 giugno 2009, il Col. Stella ha passato il comando al Col. De Simone.

In questi due anni di comando, Verona e Piedicavallo (BI) hanno conferito la cittadinanza onoraria al glorioso Reggimento e lo scorso 3 giugno, con una significativa cerimonia a Palazzo Marino, il Sindaco di Milano ha ringraziato la Forza Armata per l'impegno profuso nell'operazione "Strade Sicure", consegnando un prestigioso riconoscimento al Col. Stella.

Inoltre, per l'operato svolto, l'On. La Russa ha ringraziato personalmente il Comandante consegnandogli l'elegante *crest* del Ministro della Difesa, alla presenza del Prefetto di Milano, del Comandante del 1° Comando delle Forze di Difesa, del Comandante del NATO Rapid Deployable Corp - Italy (NRDC-ITA) e del Comandante Militare Esercito Lombardia.

SMOM - AIRH: NUOVE DONAZIONI IN LIBANO



JOINT TASK FORCE LEBANON ITALBATT2 TASK FORCE "NOVARA"		
RICEVUTA ATTESTANTE LA CONSEGNA DEI MATERIALI DONATI DALLA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE "REGINA ELENA" DELEGAZIONE ITALIANA ONLUS, PER LE ATTIVITA' CIMIC DI ITALBATT2 IN LIBANO.		
وصل استلام تجهيزات تقدمه من المنظمة العالمية "ملكة أيلينا" بعثة إيطالية-جمعية غير حكومية للمساعدات الإنسانية (لدمع نشاط مكتب التنسيق العسكري المدني للخدمات الإنسانية التابع للقوة الإيطالية العاملة في لبنان)		
2009/03/19	Naqoura, li 19/03/2009	
Sia noto che tra il Cap. Antonio RICCIO, in qualità di capo Cellula CIMIC di ITALBATT2 e il Sign. Hussein MAHDI, cittadino del villaggio di Naqoura, è avvenuta la cessione del seguente materiale :		
2009/03/19 : الناقورة		
لقد تم بين النقيب "أنطونيو ريتشو" بصفته مسؤول مكتب التنسيق العسكري المدني للخدمات الإنسانية التابع للقوة الإيطالية، والسيد حسين مهدي من سكان بلدة الناقورة تسليم الهيئة التالية		
DENOMINAZIONE	U.M. العدد	Q.T.A. الكمية
LETTO DA OSPEDALE	Nr.	1
سرير خاص طبي مع فرشاة	العدد	1
NOTE: الملاحظات		
Il Capo Cellula CIMIC di ITALBATT2 Cap. c. (li) RN Apollonio RICCIO		PER RICEVUTA Sign. Hussein MAHDI السيد حسين مهدي

19 Marzo 2009: dono ad una famiglia bisognosa del villaggio di Naqoura.

Alla donazione erano presenti il sindaco e un militare delle forze armate libanesi, parente della signora anziana bisognosa.



Donazione ad una famiglia di Kljuc



Invio distribuzione di parte dei due TIR di materiale inviati a Bihac (Bosnia Herzegovina) nello scorso febbraio dall'AIRH e dalla delegazione di Lombardia dello SMOM



CAPITOLO GENERALE DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Presieduto da S.A.E. il Principe e Gran Maestro Fra' Matthew Festing, si è tenuto l'8 giugno, a Roma, il Capitolo Generale del Sovrano Militare Ordine di Malta, che viene convocato ogni cinque anni.

Vi hanno preso parte 60 rappresentanti dell'Ordine: i membri del Governo, i Gran Priori, i Reggenti dei Sottopriorati ed i presidenti eletti delle 47 Associazioni Nazionali dell'Ordine in tutto il mondo.

Il Capitolo Generale è l'Assemblea Suprema dei Cavalieri ed è convocato per eleggere i membri del Sovrano Consiglio (il Governo dell'Ordine), del Consiglio di Governo e i membri della Camera dei Conti, per apportare eventuali modifiche alla Carta Costituzionale e al Codice e per trattare questioni di rilievo, quali lo stato spirituale, le attività umanitarie ed i rapporti internazionali dell'Ordine.

Il Capitolo Generale ha eletto oggi quali membri del Sovrano Consiglio per il prossimo quinquennio (2009-14):

Gran Commendatore (Superiore dei Membri religiosi): S.E. Fra' Gherardo Hercolani Fava Simonetti. *Gran Cancelliere* (Ministro per gli Affari Interni ed Esteri): S.E. Jean-Pierre Mazery.

Grande Ospedaliere (Ministro della Sanità e dell'Azione Umanitaria): S.E. Albrecht Freiherr von Boeselaager.

Ricevitore del Comun Tesoro (Ministro del Bilancio e delle Finanze): S.E. Marchese Gian Luca Chiari.

Membri: S.E. Fra' Carlo d'Ippolito, di Sant'Ippolito; S.E. Fra' John T. Dunlap; S.E. Duncan Gallie; S.E. Emmanuel Rousseau; S.E. Antonio Sanchez-Corea Jr.; S.E. Winfried Graf Henckel von Donnersmarck.



Fra' Matthew Festing è stato eletto 79° Principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta l'11 marzo 2008 dal Consiglio Composto di Stato del Sovrano Ordine.

Nato in Inghilterra il 30 novembre 1949, è succeduto a Fra' Andrew Bertie, 78° Gran Maestro (1988-2008), deceduto a Roma il 7 febbraio 2008.



S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI S. GIORGIO



Nell'ambito delle operazioni di aiuto e assistenza poste in essere in occasione del tragico terremoto che ha colpito la Regione Abruzzi e in particolare la Città di L'Aquila e Provincia, il 6 aprile scorso la Croce Costantiniana Onlus di Novara ha fornito il proprio contributo con il suo nucleo di Protezione Civile. La missione principale della Croce Costantiniana infatti è l'assistenza sanitaria, ma non meno importante è anche il nucleo di Protezione Civile, che svolge i suoi compiti istituzionali all'interno della struttura del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile della provincia di Novara.

Fin dai primi giorni successivi al tragico sisma, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile ed inserita nella compagine fornita dalla Regione Piemonte, la Croce Costantiniana ha risposto prontamente alla richiesta di aiuto partecipando con volontari e materiali di primo soccorso e di assistenza. Articolati con turni settimanali, i volontari della Protezione Civile della Croce Costantiniana insieme ai volontari piemontesi stanno ancora fornendo la propria opera nella ricostruzione materiale dei paesi di Barisciano e Pienze.

La Rappresentanza di Novara e di Verbania del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, in collaborazione con l'Associazione "Tu sei mio figlio" Onlus, ha organizzato il convegno sul delicato tema "*Capacità genitoriale.... genitori imperfetti per figli perfetti*". Presenti al convegno le massime autorità cittadine, quali tra gli altri il Prefetto di Novara S.E. Giuseppe Amelio, il Sindaco di Novara Avv. Massimo Giordano, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Pasquale Capriati, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Col. Alessandro Falorni.



Relatori d'eccezione, tra gli altri, il Dr. Mario Blandini, appartenente all'Ordine, Procuratore Generale della Repubblica di Milano, la Dr. Monica Frediani, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Milano e il Prof. Marco Casonato, Docente di Psicologia all'Università "Bicocca" di Milano.

Il convegno, seguito da un vivace dibattito tra i relatori ed il numeroso pubblico accorso anche dai centri limitrofi, ha trattato il tema dei rapporti tra genitori e figli e la delicata problematica degli abusi veri o presunti a danno di minori all'interno delle famiglie.

Il Notaio Claudio Limontini, rappresentante dell'Ordine per Novara, saluta alcuni illustri relatori intervenuti al Convegno



I volontari della Sezione della Protezione Civile che affiancano la Croce Costantiniana Onlus di stanza nella Provincia di L'Aquila

FONDAZIONE GIANADDA DI MARTIGNY: DA COURBET A PICASSO

La Fondation Pierre Gianadda presenta, fino al 22 novembre, la mostra *De Courbet à Picasso* nella collezione del Museo Statale di Belle Arti Pushkin di Mosca.

È la seconda volta che il celebre museo presta i suoi tesori a Martigny (Svizzera): la prima rassegna fu dedicata ai capolavori della pittura francese nel 2005.

La mostra copre il periodo più significativo nell'arte a cavallo tra la seconda metà del XIX secolo e i primi tre decenni del XX, indagando la storia del collezionismo in Russia. Le opere proposte sono dei capisaldi nella storia delle tendenze artistiche, spaziando dal realismo alla libertà pittorica dell'impressionismo, alla profonda individualità dei maestri del postimpressionismo, alle sperimentazioni degli inizi e della maturità dell'avanguardia europea. Il periodo affrontato coincide con lo sviluppo in Russia delle forze creative e sociali, che ha sollecitato l'attenzione verso le novità e ha indirizzato i collezionisti anche verso le esperienze più significative dell'arte straniera.

Le opere presentate sono state acquisite a Parigi da raffinati collezionisti moscoviti d'arte contemporanea come Sergei Tretiakov, Sergei Šchukin, Ivan Morozov e altri ancora e sono successivamente confluite in buona parte proprio nelle collezioni del Museo Pushkin. Tretiakov si dedicò soprattutto alle opere di Corot e Courbet, Šchukin acquistò con una passione tutta particolare dipinti di Claude Monet, Paul Gauguin, Henri Matisse, Pablo Picasso, mentre Ivan Morozov preferiva le tele di Auguste Renoir, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Paul Cézanne e Maurice Denis. La mostra si apre con opere di Camille Corot, la cui scelta eccezionale è dovuta all'intuizione di Sergei Tretiakov, fratello di Pavel, celebre collezionista d'arte russa e fondatore della Galleria Tretiakov.

È grazie a lui che Mosca può vantare la più importante tela di Corot del suo ultimo periodo *Le bain de Diane* (foto in

basso).

Il dipinto di Courbet *Chalet dans la montagne* dipinto dal maestro del realismo durante il suo esilio in Svizzera è un brillante esempio dell'arte del paesaggio.

Quanto al monumentale *La bénédiction des jeunes époux* di Dagnan-Bouveret, capolavoro della collezione di Tretiakov,

esso riflette l'interesse dei pittori realisti per la rappresentazione empatica di temi della vita di provincia.

Una delle sezioni più importanti della mostra è legata ai pittori della cerchia degli impressionisti e di Edouard Manet. Il suo eccezionale *Portrait d'Antonin Proust* è esemplare dello stile di questo maestro sperimentatore. Spiccano inoltre *La danseuse chez le photographe* di Edgar Degas, *Au jardin* di Pierre-Auguste Renoir, riferibili ai primi anni dell'impressionismo, *La meule de foin* e *Nymphéas blancs* di Claude Monet (foto a destra), dove lo stile maturo di questo capofila del movimento appare in tutto il suo splendore, e inoltre i paesaggi di Alfred Sisley e di Camille Pissarro. A seguire ecco la possente e coinvolgente *Ronde des prisonniers* del postimpressionista Vincent Van Gogh che è una delle opere più celebri nella storia mondiale dell'arte, mentre il misterioso paesaggio *Matamoe* illustra molto bene il periodo tahitiano di Paul Gauguin. Tra le opere di Paul Cézanne si distingue *La plaine au pied de la montagne Sainte-Victoire*, in cui il tema prediletto dal pittore compare per la prima volta nella sua opera. Il simbolismo è rappresentato dalla tela *Le pauvre pêcheur* di Pierre Puvis de Chavannes

e dai dipinti di Eugène Carrière, prossimi allo stile dell'art nouveau. Pure segnate dalla poetica simbolista sono le opere degli esponenti del gruppo dei Nabis - Maurice Denis, Edouard Vuillard, Pierre Bonnard - e dello svizzero Félix Vallotton, artisti prediletti di Ivan Morozov. Le opere di Henri Matisse e di Pablo Picasso, che Sergei

Šchukin conosceva personalmente, costituiscono la parte più celebre della collezione del Museo Pushkin. L'esposizione comprende lavori di Matisse, a partire dai suoi primi passi verso il fauvismo per giungere alla grande padronanza dello spazio evidente nei *Capucines*, così come dei membri del gruppo dei Fauves di cui fu il principale esponente. Picasso è rappresentato da *Arlequin et sa compagne*, un'opera rara dei suoi inizi, e dalla raffinata tela cubista *Reine Isabeau*.

L'esperienza cubista è completata dal dipinto *Le château La Roche-Guyon* di Georges Braque. Una parte importante dell'esposizione è dedicata al tema del primitivo e agli artisti vicini a questa tendenza: emblematica è la pittura di Henri Rousseau, rappresentato dalla tela *La Muse inspirant le Poète*, prima versione del celebre dipinto (il secondo è conservato al Museo di Basilea). Nell'ambito del paesaggio spiccano le tele di André Derain, fatti nel contempo di semplicità e di solennità, mentre la Parigi dell'epoca trova una narrazione raffinata nelle opere di Maurice Utrillo. La mostra si chiude con un gruppo di opere che ricordano il periodo post-rivoluzionario delle collezioni moscovite. Il primo museo occidentale al mondo, creato a Mosca, cercava di mantenere dei legami con gli artisti europei: così arrivarono dalla Francia, negli anni Venti, dipinti di Fernand Léger, Amédée Ozenfant e André Lhote.

L'esposizione è curata da Irina Antonova, Direttrice del Museo Pushkin, che introduce anche il catalogo - cui collaborano anche Anna Poznanskaïa et Alexei Petoukhov - dove sono riprodotte a colori tutte le opere esposte.



INTERVENTI UMANITARI DELL'AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

**Parrocchia di S. Michele Arcangelo
Centro Missionario
Busto Arsizio (VA)**

Con la presente si ringrazia del materiale scolastico a noi pervenuto.
Detto materiale verrà da noi selezionato e valutato e poi spedito ai paesi in via di sviluppo.
Cordiali saluti.

Centro Missionario S. Michele

GIVERNY

In occasione della mostra *Le Jardin de Monet à Giverny: l'invention d'un paysage*, sono riaperti al pubblico la casa ed il giardino delle ninfee di Claude Monet, a Giverny, che per 43 anni l'artista ha mostrato con orgoglio ai suoi amici, dai pittori come Camille Pissarro e Auguste Renoir, allo scultore August Rodin, allo scrittore Octave Mirbeau, a Georges Clémenceau.

LE SETTE MERAVIGLIE DELLA NATURA AL VOTO SU INTERNET



L'organizzazione svizzera no-profit *New 7 Wonders Of Nature* ha lanciato un nuovo censimento degli scenari naturali più mozzafiato. Il concorso si articola in più passaggi: a gennaio 2009 si sono chiuse le scelte nazionali e ogni Paese ha scelto la propria meraviglia, fermo restando che quelle condivise (come il Rio delle Amazzoni) sono rimaste in classifica. Tra il Vesuvio, il Cervino ed il Monte Bianco ha vinto il vulcano campano.

Ora, entro il 7 luglio il gruppo di esperti dovrà poi selezionare 21 bellezze dai 77 finalisti e infine, tra il luglio 2009 e il 2011, si aprirà il tour finale. Il Vesuvio ha vinto la candidatura italiana. Continua la campagna per fargli superare anche le semifinali. Votatelo! Ora ha bisogno dell'aiuto di noi tutti per essere riconosciuto come una delle sette meraviglie della natura, classifica patrocinata dalle Nazioni Unite. Un'eventuale posizione finale nei primi 7 posti potrebbe davvero dare una svolta al nostro

bellissimo territorio. Diffondete la notizia a tutti i vostri contatti e votate il Vesuvio: il vulcano più celebre al mondo, attorno al quale aleggiavano miti, arte, storia e scienza.

Dopo aver cliccato su new7wonders.com ed aver inserito il vostro indirizzo e-mail, potrete passare immediatamente alla votazione delle 7 Meraviglie della Natura. Occorre quindi esprimere sette voti. Ciascuna scelta sarà relativa ad un continente, ci raccomandiamo di votare, per l'Europa, solo il Vesuvio. Dopo aver completato le sette votazioni, cliccando sulla voce "submit", ai fini di un sondaggio che determina il "votante medio", dovrete compilare un questionario e potrete controllare la vostra votazione in basso. Fatto ciò, la vostra votazione è effettiva: avrete dato il vostro contributo all'elezione del Vulcano Vesuvio come una delle 7 Meraviglie della Natura... Con una certa trepidazione attendiamo soltanto che la sua fama e la sua magica bellezza riecheggino ancora nel mondo.

Per ulteriori informazioni potrete indirizzare le vostre richieste a: vesuvio@napoli.com

REGOLE PER LA TELEFONIA VOCALE

Gli operatori di telefonia vocale fissa o mobile hanno tempo fino al 31 luglio per adeguare i servizi offerti dai propri *call center* alle regole e agli standard minimi di qualità stabiliti dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Obiettivo della direttiva è garantire i diritti di tutti gli utenti nella fornitura dei servizi telefonici di contatto, sia in modalità *inbound* che *outbound*, migliorare la qualità dei servizi di assistenza clienti all'interno del settore delle comunicazioni elettroniche nel rispetto di standard minimi di qualità e garantire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi telefonici di contatto anche da parte degli utenti sordi, in ottemperanza al principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

La direttiva si applica agli operatori dei comparti della telefonia vocale fissa e delle comunicazioni mobili e personali, considerati responsabili della qualità dei servizi erogati, a prescindere dalla tecnologia utilizzata e dalla modalità organizzativa con cui i servizi sono resi, senza alcuna differenziazione tra servizi prestati direttamente o tramite società di servizi cui viene affidata la gestione degli stessi. Essi dovranno inoltre assicurare che tali servizi vengano realizzati nel rispetto delle disposizioni sul trattamento dei dati personali e garantendo la massima trasparenza nei confronti dell'utente.

Il Congresso del Consiglio Internazionale dello Sport Militare ha assegnato all'Italia l'organizzazione dei primi Giochi Mondiali Militari Invernali nella Regione Autonoma Valle d'Aosta per il più grande evento sportivo militare invernale del 2010.

IN UN CATALOGO I GIOIELLI DELLA REGINA ELISABETTA

Sono in molti a conoscere i dipinti e le opere d'arte delle collezioni reali inglesi, per non dire dei sublimi disegni conservati nel castello di Windsor che includono capolavori di Leonardo e di Michelangelo. Ma non tutti sanno che la Regina possiede anche un'antologia di gemme e di gioielli antichi e moderni composta di trecentoventotto pezzi, fra le più importanti del mondo (e qui non si includono i gioielli della Corona, conservati nella Torre di Londra). Sono veramente poco noti, anche se alcuni sono stati studiati in articoli specializzati lungo gli ultimi decenni e altri sono stati esposti nelle rassegne della Queen's Gallery a Buckingham Palace. Nel loro insieme, però, sono stati in mostra solo una volta, ai tempi della Regina Vittoria, nel 1862. Ma allora la raccolta non superava i duecento numeri: ci fu un catalogo, oggi rarissimo, e del resto figlio dell'epoca e dunque obsoleto. Da qualche mese tutto è mutato con la pubblicazione del magnifico volume di Kirsten Aschengreen Piacenti, ben nota in Italia dove ha svolto la sua carriera professionale e alla quale questo paese deve l'esistenza di vari musei a Firenze nonché la totale e scientifica modernizzazione di una delle grandi raccolte d'Europa, il Museo degli Argenti di Palazzo Pitti dove si conservano i grandi tesori medicei (e non solo). Come si è formata la collezione di gioielli e di gemme della corona inglese? Alcuni lavori appartennero a Carlo I, il sovrano che venne decapitato dal proprio popolo in parte, lo si è suggerito, per il suo puntiglioso sfarzo e per le cifre ingenti che spendeva in opere d'arte. Ma non sempre si sa con esattezza come quei capolavori si trovino oggi presso i suoi successori; in alcuni casi si tratta di doni o di acquisti recenti, addirittura dell'attuale sovrana. Il fulcro della collezione risale comunque a Giorgio III e venne comprato a Venezia presso il console di Sua Maestà Joseph Smith, lo stesso da cui provengono molti disegni, libri e dipinti famosi della raccolta reale. Il Console, come tutti i suoi bravi colleghi dell'epoca, aveva un acuto senso degli affari e fece catalogare le sue gemme da un erudito fiorentino, il canonico Anton Francesco Gori. Il volume che ne risultò fu pubblicato nel 1767 dopo che le gemme erano passate nelle mani del Re mantenendo però a gloria del console il titolo di «Dactyliotheca Smithiana» ma con una dedica al sovrano.

Il figlio di Giorgio III, prima come Reggente durante la pazzia del padre poi come Giorgio IV, acquistò e collezionò non poche opere di grande importanza (ancora a Windsor); lo stesso fece sua nipote, la Regina Vittoria, ascesa al trono nel 1837. Il Principe Consorte Alberto, grande conoscitore d'arte, fu probabilmente il primo a capire l'importanza storica della collezione. Lungo l'Ottocento arrivarono in Inghilterra alcune rarità appartenute all'ultimo degli Stuart, il Cardinale Duca di York che in privato portava l'improbabile titolo di Enrico IX. Il Cardinale era comunque l'ultimo erede diretto di Carlo I e verso quell'enigmatico regnante gli Windsor nutrono sempre una qualche reverenza. Giorgio IV comprò per esempio un pendente squisito, in smalto e rubini, nel quale fece inserire dei capelli tolti dalla testa mozza di Carlo I, ritrovata con il resto del corpo nel 1813 nella bara del Re nella cappella di Windsor. Dal Cardinale di York Giorgio IV ebbe in lascito alcuni lavori straordinari nel 1807 fra i quali il cupo rubino, inciso con una croce, portato durante l'incoronazione dei regnanti in Scozia. Uno dei più antichi collari con San Giorgio e il drago, eseguito per Carlo II nel 1661, forse il più antico dell'Ordine della Giarrettiera esistente, entra per la stessa via, così come un pendente con un cammeo di Sant'Andrea e il motto dell'Ordine del Cardo. Ovviamente la serie di insignia degli ordini reali (oltre quelli menzionati va ricordato anche l'Ordine del Bagno così chiamato perché nel Medioevo, prima di diventarne membri, bisognava spendere una vigilia di preghiera e fare un bagno lustrale) è eccezionale e comprende forse i più begli esemplari esistenti.

Il Cinquecento è assai ben rappresentato a Windsor e comprende due cammei davvero eccezionali: un ritratto di Filippo II e uno di Elisabetta I. Il primo è stato attribuito autorevolmente a Jacopo da Trezzo ed è una delle immagini più convincenti di quel re bizzarro e contraddittorio. Quello di Elisabetta I (noto in diverse versioni una addirittura nella raccolta stessa) è anch'esso un miracolo della glittica. Stranamente di nessuno dei due sap-

priamo per certo quando entrarono nelle raccolte reali. Il Filippo II fu forse acquistato da Carlo I ed è probabile che ambedue appartenessero alla Regina Caroline, moglie di Giorgio II, che ebbe molte altre pietre di qualità eletta. Se si deve parlare di gioielli veri e propri non possiamo esimerci di citare un pendente in oro, smalto e pietre semipreziose, uno dei capisaldi dell'oreficeria dei paesi



nordici, appartenuto alla Contessa di Lennox e poi allo scrittore e connaisseur Horace Walpole. Di questi gioielli del Nord la collezione comprende altri scelti esempi, talvolta arricchiti con le "disiecta membra" di altre collezioni, gioielli fatti di gioielli, e mi si passi il paradosso: il risultato è di una ricchezza talvolta eccessiva. Non mancano - e come potrebbero mancare in una collezione storica - dei falsi. Forse non proprio dei falsi ma dei gioielli antichi migliorati o completati. Non c'è da sorprendersi: era questo anche il gusto dell'Imperatrice Eugenia che non ebbe mai paura di impreziosire arredi settecenteschi appartenuti a Maria Antonietta. Le gemme antiche, intendendo come tali quelle di epoca romana e greca, sono state esaminate dal grande specialista della materia, John Boardman. Due sono i lavori fondamentali: il primo è il solo cammeo esistente dei tempi dell'imperatore Claudio. Purtroppo, sotto Carlo I, Lady Somerset, sbadata, lo fece cadere e si ruppe in undici pezzi. È stato riaccomodato con grande abilità e viene considerato della stessa classe della Gemma Augustea di Vienna e del Grand Camée de France di Parigi. Il secondo, una testa di Zeus, era già rotto nel Settecento quando Giorgio III lo comprò dal Console Smith. È un frammento ma si tratta di un capolavoro assoluto, di epoca ellenistica, del II/I secolo avanti Cristo e ha l'aria autorevole e persuasiva di una vera opera d'arte. È difficile che una pietra possa commuovere a tale punto.

Che altro dire? Quanto Cristina (come la chiamano tutti gli amici italiani) è riuscita a portare a termine per il suo ottantesimo compleanno, è un'opera bella, nobile e istruttiva. Ad multos annos.

Alvar González Palacios

Domenica Il Sole 24 Ore, 28 marzo 2009

UN RABBINO PREGA PER LA BEATIFICAZIONE DI PAPA PIO XII

“Dopo tutto, Eugenio Pacelli è un amico speciale di Dio - un santo. Tocca a noi riconoscere questo fatto”

Un Rabbino americano, fino al settembre 2008 aveva sollevato dubbi sull'ideoneità per la beatificazione di Pio XII, mentre adesso prega per il Pontefice e propone di riconoscere Papa Pacelli come santo.

Nella prefazione all'ultimo libro di Suor Margherita Marchione, “Papa Pio XII. Un'antologia di testi nel 70° anniversario dell'incoronazione”, edito in italiano e inglese dalla Libreria Editrice Vaticana, il Rabbino americano Erich A. Silver del Temple Beth David in Cheshire, responsabile per il miglioramento delle relazioni tra Giudaismo e Chiesa Cattolica, racconta il perché del suo cambio di opinione.

Scrivendo Silver nella prefazione al libro di Suor Marchione: “Credevo che poteva fare di più. Volevo sapere se, infatti, fosse stato un collaboratore, un antisemita passivo, mentre milioni furono uccisi, alcuni in vista del Vaticano”.

Poi - ha raccontato il Rabbino - nel mese di settembre del 2008 venne a Roma, invitato da Gary Krupp a partecipare ad un simposio organizzato dalla Pave The Way Foundation, in cui si voleva esplorare il ruolo di Pio XII durante l'Olocausto. In quell'occasione il Rabbino Silver conobbe Suor Marchione e una cinquantina tra, Rabbini, sacerdoti, studiosi e giornalisti che avevano studiato e



indagato a fondo sul tema. Per Silver, quel simposio è stata una folgorazione: “Le prove che ho visto mi hanno convinto che la sua sola motivazione (di Pio XII ndr) è stata di salvare tutti gli ebrei che poteva”.

E l'immagine negativa contro Pio XII? Secondo Silver, tutto è cominciato con la pubblicazione del libro “The Deputy” con la diffusione di bugie e l'abitudine a non indagare i fatti storici. Così molte persone sono diventate “strumento di coloro che detestano Pio XII perché fu sempre anti-comunista”. “E” da notare - ha rilevato Silver - che, dopo la fine della guerra, e fino alla sua morte gli ebrei lo hanno lodato continuamente riconoscendolo come salvatore. Io spero che la canonizzazione di Papa Pio XII possa procedere speditamente, affinché non solo i cattolici, ma tutto il mondo possa conoscere il bene compiuto da quest'uomo di Dio”.

Nella parte finale della sua introduzione al libro di Suor Marchione, Silver ha ricordato che nel 50° anniversario della morte di Pio XII, nella predica di Yom Kippur, “ho parlato del bisogno che c'è di correggere gli sbagli fatti

nel passato. Dopo tutto, Eugenio Pacelli è un amico speciale di Dio - un santo. Tocca a noi riconoscere questo fatto”.

Suor Margherita Marchione, conosciuta



come “Fighting Nun” (la suora che combatte), autrice di oltre 15 libri sulla figura di Pio XII, ha ricordato di aver conosciuto e incontrato Papa Pacelli nell'estate del 1957, quando venne in Italia per condurre una serie di ricerche sul poeta Clemente Rebora. Per suor Margherita, Pio XII è la più grande personalità dell'epoca della Seconda Guerra Mondiale: “Questo Papa nel silenzio e nella sofferenza, senza armi e senza eserciti, riuscì a salvare tante vite umane e ad alleviare tante pene. E' la verità storica”.

Suor Margherita ha dimostrato che Pio XII fu nemico acerrimo dei nazisti e dei comunisti.

Come ha scritto Mons. Fulton J. Sheen, “il Vaticano è stato tacciato di comunismo dai nazisti, di nazismo dai nazisti, di antifascismo dai fascisti, ma in realtà si oppone a ogni ideologia antireligiosa”.

In merito al rapporto con gli ebrei, Suor Margherita può dimostrare che “Pio XII ha salvato più ebrei di qualsiasi altra persona inclusi Oskar Schindler e Raoul Wallenberg. Durante la guerra Pio XII ha fatto di più di qualsiasi altro capo di stato come il presidente americano Franklin Roosevelt oppure Winston Churchill i quali potevano servirsi di mezzi militari. L'unico capo mondiale che ha salvato migliaia di ebrei è stato Pio XII, il quale non aveva mezzi militari. Per questo motivo Pio XII merita di essere riconosciuto come beato”.

EUROPARLAMENTARI

Da 134mila a 81mila euro lordi all'anno: un taglio del 40% per gli europarlamentari italiani per la nuova legislatura. E' l'effetto delle nuove regole che prevedono lo stesso stipendio di base, fissato in 7mila 665 euro lordi al mese (circa 5mila al netto).

E' una forte riduzione per gli italiani che percepiscono ancora ora circa 12mila euro mensili. Altri sono contenti della riforma, tale gli europarlamentari lettoni, che i 12-mila euro li raggiungevano in un anno, gli ungheresi (€ 9.132 l'anno) o i polacchi (€ 7.369 l'anno). Chi entrerà a Strasburgo per la prima volta dovrà attenersi alle regole del nuovo statuto; chi verrà rieletto potrà scegliere se continuare a percepire lo stipendio, pagato dallo Stato di appartenenza, oppure di accettare il nuovo trattamento economico, a carico del bilancio del Parlamento europeo.

Ma per questioni pensionistiche, a molti converrà accettare il nuovo meccanismo. Oltre all'indennità di base, gli europarlamentari avranno € 4.202 mensili per le spese generali. ma l'indennità verrà ridotta del 50% se il deputato partecipa a meno della metà delle sedute plenarie di un anno parlamentare (da settembre ad agosto), senza giustificare le proprie assenze. Da notare che d'ora in poi è esclusa l'assunzione di parenti stretti del deputato, cosa che in passato era pressoché scontata.

SUCCESSO INTERNAZIONALE PER LA MOSTRA HARDOUIN-MANSART

Il museo Carnavalet, a Parigi, ha proposto la prima mostra dedicata dal 1946 a Jules Hardouin-Mansart.

L'esposizione ricordava la carriera eccezionale e le principali creazioni dell'architetto il cui nome rimane legato al Re Sole, Luigi XIV. Ancora oggi le sue opere sono la meta dei turisti con il Duomo dell'Hôtel des Invalides, (foto accanto) la Piazza delle Vittorie, Piazza Vendôme nonché il castello di Versailles e castelli ormai scomparsi come quello di Clagny, costruito per Madame de Montespan, di Meudon, per le Gran Delfino (titolo del Principe Ereditario francese) o di Marly.

Jules Hardouin-Mansart (1646-1708) è considerato il principale esponente del barocco in Francia. Si formò con il suo prozio François Mansart, architetto fondatore della tradizione classica nell'architettura francese, dal quale ereditò le collezioni di piante e disegni, oltre che il cognome.

Altro suo maestro fu Liberal Bruant, architetto-capo dell'Hôtel des Invalides, l'ospedale dei veterani di guerra di Parigi. La sua posizione nella nazione più impor-



te e potente d'Europa gli permise di ideare i monumenti più significativi del suo periodo e di evidenziare la tendenza che prenderà l'architettura tardobarocca francese.

L'architettura francese ha esteso la sua influenza in tutta l'Europa, arrivando fino a San Pietroburgo ed includendo anche

Costantinopoli.

L'Hôtel des Invalides è un grande complesso di edifici dall'architettura neoclassica costruito nel XVII secolo a Parigi allo scopo di ospitare soldati invalidi.

La cupola, tutta dorata, è stata costruita per la cappella privata di Re Luigi XIV.

IL 12 LUGLIO IN BICICLETTA TRA I PASSI DOLOMITICI, SENZA AUTO



Niente automobili, niente moto, niente bus e niente camper. Domenica, 12 luglio 2009 i passi intorno al massiccio del Sella sono di proprietà degli amanti della bicicletta. Nell'ambito di questa giornata ciclistica non competitiva sono ammesse bici di ogni tipo: da corsa, mountainbikes, tandem, monocicli e addirittura velocipedi nostalgici, come già intravisti l'anno scorso. Sul famoso tracciato panoramico conosciuto in tutto il mondo non si sentirà alcun rumore di motori, niente gas di scarico e zero code di traffico. Si potrà godere dei pa-

norami stupendi della calma e del silenzio della natura in uno scenario fantastico offerto dalle valli dolomitiche con le sue montagne meravigliose, il Sassolungo, il Sella, il Sassongher e naturalmente la regina delle Dolomiti, la Marmolada.

L'idea di mettere a disposizione dei ciclisti e degli amanti della bicicletta, le strade di montagna più ambite nel cuore delle Dolomiti per un'intera giornata, è divenuta entro breve tempo un grandissimo successo: furono 12.000 gli sportivi appassionati nell'edizione 2008. Il successo del *Sella Ronda Bike Day* è da ricondurre a parecchi motivi.

Al contrario di molte gare ciclistiche, non c'è alcun limite di partecipanti. Ognuno vi può prendere parte come gli pare e piace, partendo dalla Val Gardena, dalla Val Badia, dalla Val di Fassa oppure da Arabba. Ammirare la montagna, godersi una breve sosta sui passi con un buon caffè oppure un tipico piatto di speck in uno dei tanti ristoranti lungo il percorso: il "Sella Ronda Bike Day" può diventare una bellissima gita familiare su due ruote. C'è poi chi si diverte a mettere alla prova la propria condizione fisica cercando di superare le salite particolarmente lunghe dei 4 passi dolomitici in tempo record. Per tutti si tratta però di un assoluto piacere ciclistico nel pieno scenario mozzafiato offerto dalle Dolomiti.

Il 12 luglio si chiuderanno le strade al traffico motorizzato per la lunghezza complessiva di 55 km a partire da Selva Gardena, Corvara, Arabba e Canazei dalle ore 9 alle ore 15.30. Il giro comprende i passi Gardena, Campolongo, Pordoi e Sella con ca. 1.780m di dislivello. Per ragioni di sicurezza si consiglia di percorrere il giro in senso orario, considerato che si incontreranno ciclisti con diverse velocità e di differenti livelli. Come l'anno scorso si potrà acquistare la maglia ufficiale il giorno della manifestazione oppure nell'online shop di Val Gardena Market.

Per ogni maglia venduta sarà donato € 1 alla fondazione *Fondriest for Children*.

Il programma di contorno prevede per il giovedì una gita in mountain bike sull'Alpe di Siusi in compagnia di Peter Runggaldier, ex campione di sci e appassionato della bici. Il venerdì invece è possibile ripetere la cronoscalata del "Giro d'Italia 2008" S.Vigilio - Plan de Corones e nella giornata di sabato è previsto il "Sellaronda Mountainbike", il giro dei 4 passi su sentieri mountain bike oppure il MTB-Tour di 24 km ad Arabba con sosta gastronomica. Per la serata di sabato è in programma un gradito incontro con il campione Maurizio Fondriest presso il Bar Nives a Selva di Val Gardena a partire dalle ore 21. Oltre a ricevere un diploma personalizzato, per tutti coloro che saranno stanchi a fine giornata ci sarà un servizio che riporterà i ciclisti al loro punto di partenza, perché in occasione del *Sella Ronda Bike Day* prevale lo spirito olimpico: l'importante è partecipare.

A COIMBRA (PORTOGALLO), UN MEMORIALE RICORDA SUOR LUCIA



L'Ordine dei Carmelitani Scalzi ha creato a Coimbra (Portogallo) un Memoriale dedicato alla veggente di Fatima, la serva di Dio Suor Maria Lúcia di Gesù e del Cuore Immacolato, deceduta il 13 febbraio 2005 a 98 anni nel Carmelo di Coimbra, dove aveva vissuto per 57 anni (nella foto con Papa Paolo VI, a Fatima il 13 maggio 1967).

Sepolta provvisoriamente nel monastero, riposa ora nella Basilica del Santuario di Fatima, dove erano sepolti i due altri giovani veggenti proclamati Beati.

Il Memoriale di Suor Lucia è uno spazio creato accanto al Carmelo di Santa Teresa in cui vengono esposti vari oggetti personali dell'epoca delle apparizioni e della sua permanenza carmelitana, con fotografie e brevi testi. Sono riportati i suoi rapporti con i Papi, si mostrano vari autografi rilevanti e alcuni esemplari della sua cospicua corrispondenza.

Il visitatore percorre un itinerario che va dal momento delle Apparizioni di Fatima alla morte di suor Lucia nella sua cella

carmelitana, la cui replica fedele si può vedere alla fine del percorso.

Si possono vedere inoltre il suo letto, i vestiti e gli oggetti di devozione che le appartenevano.

Grazie ai pannelli luminosi e alle risorse audiovisive è possibile ripercorrere in modo dettagliato le tappe della sua vita e la storia delle apparizioni mariane con i loro messaggi.

GMG MADRID 2011

L'aspetto particolare della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid sarà il fatto di svolgersi in un Paese che è sempre stato fedele alla Chiesa cattolica e che ha trasmesso la fede a molti continenti; la maggior parte dei cattolici del mondo parla spagnolo proprio perché è stata evangelizzata dagli spagnoli, spesso molto giovani. Per la prima volta lo strumento fondamentale della comunicazione della GMG sarà Internet, per creare comunità. A Sydney si è già iniziato a farlo, i giovani hanno ricevuto messaggi del Papa sui loro telefoni cellulari. Madrid vuole seguire l'esempio di Sydney e delle GMG precedenti, perché la Giornata Mondiale non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. E' un evento organizzato dal Papa stesso ed è inoltre un'opportunità perché si conosca la Chiesa cattolica e perché i giovani siano i primi. Ci sarà gente a cui toccherà il cuore.



L'Assemblea dei 152 rappresentanti dell'Ordine dei Frati minori, riunita a Santa Maria degli Angeli di Assisi (PG), per il 187° Capitolo generale, ha riconfermato fr. José Rodríguez Carballo alla guida dei circa 15.000 religiosi francescani che vivono in 113 nazioni del mondo. Il rito della elezione è stato presieduto dal Delegato del Santo Padre, il Cardinale José Saraiva Martins, il quale ha consegnato al neo-eletto il "sigillo di tutto l'Ordine dei Frati Minori". Fr. José Rodríguez Carballo, 119° successore di S. Francesco, sarà in carica fino al 2015. Spagnolo, 56 anni, dopo aver ottenuto la Licenza in Teologia Biblica a Gerusalemme e la Licenza in Sacra Scrittura a Roma, ha insegnato queste discipline nel Seminario maggiore nella città spagnola di Vigo e nella Facoltà Teologica di Santiago de Compostela; già Ministro generale dal 2003, ha svolto in precedenza diversi incarichi: Definitore generale e Segretario generale per la Formazione e gli Studi; Ministro della Provincia francescana di Santiago di Compostela (Spagna); Presidente dell'Unione dei Frati minori d'Europa e Maestro dei giovani religiosi in formazione.

Dalle catacombe di San Callisto, sulla Via Appia, a Roma, giovedì 4 giugno le reliquie di San Giovanni Bosco hanno iniziato a peregrinare per i cinque continenti come inizio delle celebrazioni per il secondo centenario della sua nascita, nel 1815.

Le catacombe hanno avuto origine nel II secolo per dare una degna sepoltura ai primi cristiani. Vi si trovano alcune ricchezze storiche come la cripta dei Papi e il cubicolo dei martiri. Dal 1930 sono custodite dai sacerdoti salesiani, comunità fondata da don Bosco, che ha visitato in varie occasioni questo luogo emblematico a livello religioso, storico e archeologico, che gli ricordava sempre il coraggio e la carità con cui vivevano i primi cristiani. Di fronte alle reliquie del Santo piemontese, hanno celebrato la Messa questa settimana alcuni Vescovi e Cardinali, tra cui il Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Tarcisio Bertone, e l'Arcivescovo Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura. Nella sua omelia, il Porporato ha definito il Santo un "uomo d'azione" ed ha sottolineato la sua dedizione ai giovani, soprattutto ai più abbandonati e minacciati, e il modo in cui viveva la carità tra i suoi compagni. Nelle catacombe di San Callisto, ha dichiarato, si sente la presenza del Santo e si avverte "quella grazia divina che invade il nostro spirito nel comprendere sempre in maniera nuova e affascinante le parole del Vangelo riferite ai piccoli, ai giovani, che sono il fondamento della nostra vocazione salesiana. Il mondo di oggi ha bisogno di don Bosco come non mai. Tocca a noi rivivere don Bosco, tramite la nostra dedizione e la nostra fedeltà al carisma".

SAN MARINO RENDE OMAGGIO A LOUIS BRAILLE

In occasione del bicentenario della sua nascita, San Marino celebra con un francobollo Louis Braille, un benemerito dell'umanità. A ricordo dell'invenzione dell'alfabeto tattile da egli ideato per i non vedenti, il nome di Braille sarà impresso con la stessa metodologia sul francobollo. Bello e significativo il bozzetto, dove dalle tenebre emerge a colori il nome di Braille che appunto potranno leggere anche i non vedenti.

Nel 1812, un bambino francese di tre anni, Louis Braille (Coupvray, 4 gennaio 1809 - Parigi, 6 gennaio 1852), giocando nell'officina paterna si ferì l'occhio sinistro. L'anno dopo perse la vista. All'età di dieci anni, i genitori lo iscrissero all'Istituto Nazionale per Non Vedenti di Parigi, uno dei primi istituti al mondo per ragazzi non vedenti, voluto dall'Imperatore Napoleone III, dove apprese a leggere caratteri di grandi dimensioni ed in rilievo. Ben presto divenne un abile organista e un insegnante dell'istituto stesso.

Attraverso l'insegnamento, si rese conto delle gravi difficoltà di apprendimento che incontravano le persone che non potevano servirsi della vista per leggere e scrivere portandolo ad ideare un sistema di lettura per i non vedenti: un alfabeto basato sull'uso di sei punti in rilievo disposti su tre linee di due punti ciascuna, compresi in piccoli rettangoli di circa 4x7 mm., fino a formare 64 combinazioni sufficienti a rappresentare tutte le lettere dell'alfabeto, i segni ortografici e con qualche accortezza, i numeri ed i simboli matematici. L'alfabeto tattile che Louis Braille ideò nel 1829, sistema a punti di rilievo (perfezionato poi da Foucault), ha consentito a tutte le persone non vedenti di poter leggere e scrivere autonomamente e di poter comunicare fra loro, contribuendo ad abbattere definitivamente quella barriera sociale che per lungo tempo isolò i videolesi dalla società.

San Marino ricorda Louis Braille nel bicentenario della nascita con una emissio-



ne filatelica del valore da € 1,50 dove l'immagine diventa un particolare gioco cromatico fra la scritta artisticamente colorata BRAILLE ed i punti in rilievo della parola stessa. Dal 1952 la sua salma riposa nel Pantheon di Parigi a riconoscimento della sua opera a favore dell'umanità.

Tiratura: 90.000 serie

Stampa: offset a quattro colori più impressione a secco tipografica per i punti di rilievo, a cura di Cartor Security Printing

Dentellatura: 13 ¼ (lato 48 mm.)x 13 (lato 40 mm.)

Formato del francobollo: 48x40mm.

Bozzetto di Valerio Pradal

Fogli: da 12 francobolli

EUROREGIONE ALPI - MEDITERRANEO



L'Euroregione Alpi-Mediterraneo è l'ultima nata poiché ha visto la luce il 10 ottobre 2007. Le 5 regioni che compongono questa nuova realtà sono: Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provenza-Alpi Costa Azzurra e Rodano-Alpi. Essa copre 110.000 km² e conta circa 17 milioni di abitanti, riunendo importanti città, quali Torino, Lione, Marsiglia e Genova.

La presidenza dell'Euroregione è a rotazione, ogni sei mesi ne assume la carica il Presidente di una delle

regioni che la costituiscono. Tra gli suoi obiettivi vi è una politica ambiziosa rivolta ai giovani e alla collaborazione internazionale in diversi settori, quali lo sviluppo, l'innovazione, la cultura, il turismo e i trasporti, l'università e la formazione. Ogni regione è responsabile di un determinato settore tematico: Trasporti e Accessibilità: Piemonte; Turismo e cultura: Liguria; Educazione e Formazione: Valle d'Aosta; Innovazione e Ricerca: Provenza-Alpes-Côte d'Azur; Ambiente e Sviluppo sostenibile: Rhône-Alpes. L'Euroregione ha inaugurato una sede comune a Bruxelles, con l'obiettivo di "cooperare per far sentire meglio la propria voce presso la Commissione Europea". L'Euroregione comprende 27 province italiane e dipartimenti francesi e conta circa 1,5 milione di imprese con 6,5 milioni di occupati, dei quali il 7,7% impiegato in settori manifatturieri ad alta e medio alta tecnologia ed il 36% operante in settori ad elevato contenuto di conoscenza. Il suo Pil è quasi di € 450 miliardi di euro con un Pil pro-capite in media pari a € 26.515, a fronte dei € 22.400 della media dell'Unione Europea dei 27. Nel quadro della presidenza della Regione Rhône-Alpes dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo, la Direction de l'Europe collabora con il canale televisivo TV8 Mont Blanc per la realizzazione di 10 puntate d'una trasmissione dedicata alle 5 tematiche dell'Euroregione: trasporti; energia, sviluppo sostenibile e prevenzione dei rischi; educazione e formazione; cultura e turismo; innovazione.

EXPOITALIA

Dal 15 al 18 ottobre prossimi, a Bruxelles si terrà ExpoItalia, il più importante evento italiano dell'anno, dove sarà anche possibile ammirare una delle ultime auto nate in casa Ferrari. Grazie alla partecipazione al Salone del Francorchamps Motors Bruxelles, i visitatori entreranno nel mito della Ferrari e nel fascino e nel prestigio della sua storia.

Organizzato dalla Camera di Commercio italo-belga, con il patrocinio dell'Ambasciata italiana in Belgio e riconosciuto dal Ministero italiano dello Sviluppo Economico, il Salone Expoitalia dà la possibilità agli imprenditori di presentare i loro migliori prodotti e servizi al pubblico europeo.

Anche quest'anno, i principali media nazionali del Belgio seguiranno da vicino Expoitalia. Una cassa di risonanza notevole che amplifica gli orizzonti e accende i riflettori su un avvenimento che coniuga costi di partecipazione vantaggiosi e massima efficacia nel contatto con gli operatori del settore.

DAL PIEMONTE ALLA PROVENZA: LA VIA DELLA SPERANZA



Il conferenziere, Francis Buffille

La conferenza. Da sinistra: Pierre Allio, Consigliere culturale; Maria Lella, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura; Bernardino Mancini, Console Generale d'Italia a Marsiglia; Fabrizio Bruno, Consigliere culturale per l'emigrazione della Regione Piemonte

Il 4 giugno, a Marsiglia, Francis Buffille ha riunito numerosi amici del Piemonte e della Provenza all'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia, in occasione della sua conferenza dal titolo: *"Dal Piemonte alla Provenza, la strada della speranza"*, pubblicata a puntate dal 23 giugno, in francese, dal bollettino quotidiano "Vu en France", organo della delegazione francese dell'Associazione Internazionale Regina Elena fondato il 18 marzo 1990.

Numerose le personalità presenti con il Dr. Bernardino Mancini, Console Generale d'Italia a Marsiglia, tra le quali il Dr. Fabrizio Bruno, Consigliere culturale per l'emigrazione della Regione Piemonte; la Dr. Maria Lella, Direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura; il Prof. Pierre Allio, Consigliere culturale della Federazione Internazionale dei Piemontesi nel mondo.

Questa interessante conferenza, che ha meritato i lunghi applausi tributati dal qualificato pubblico, è stata organizzata nell'ambito dell'Anno del Piemonte in Provenza, aperta lo scorso 9 maggio a Marsiglia da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, in occasione dell'inaugurazione del Monumento all'emigrazione piemontese e del 35° anniversario della fondazione dell'Associazione dei Piemontesi di Marsiglia.



Piemontese che vende ortaggi al mercato de La Seyne sur Mer (Var)

FORUM PARLAMENTARE DEI PAESI G8 + 5

Venerdì 12 e sabato 13 giugno, alla Camera dei Deputati si è svolto il VI *Forum Parlamentare dei Paesi G8 + 5* sui cambiamenti climatici. L'incontro tra i vertici dei Parlamenti dei Paesi del G8 più Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa aveva come obiettivo quello di chiedere ai governi del G8 di adottare misure più concrete sui cambiamenti climatici. Nella due giorni, parlamentari, climatologi e leader del mondo industriale hanno dibattuto su come giungere ad un accordo globale sul clima che possa essere adottato dai rispettivi parlamenti nazionali.

Nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, ha aperto i lavori il Presidente della Camera, il Presidente del Globe, il Ministro italiano dell'Ambiente.

I lavori si sono conclusi con l'adozione di un documento finale da sottoporre ai partecipanti al G8 in programma a L'Aquila.



RESTAURATO IL PALAZZO REALE DI S.M. LA REGINA BEATRICE I



Sabato 13 giugno, dopo quattro anni di restauro, il Palazzo Reale di Amsterdam è stato di nuovo aperto al pubblico.

I lavori sono stati inaugurati da S.M. la Regina dei Paesi Bassi

Beatrice I, accompagnata da sua sorella, S.A.R. la Principessa Reale Margriet, e dal Sindaco della capitale. Lo splendido Koninklijk Paleis, ubicato nel centro della città, fu costruito come nuovo municipio di Amsterdam, secondo il progetto pensato dopo la firma del Trattato di pace di Munster del 1648.



Il consiglio cittadino scelse il progetto di Jacob van Campen che prevedeva l'edificazione di un grande e maestoso palazzo, che riflettesse il potere e la ricchezza della nuova Repubblica Olandese. Nel 1808 fu trasformato in un Palazzo Reale, e tale è oggi. Il magnifico edificio, dichiarato il più grande edificio amministrativo d'Europa, è preziosamente decorato sia al suo esterno e che al suo interno. Nella sua facciata si ammirano diverse sculture dell'artista fiammingo Artur Quellijn, che volle qui rappresentare il mondo marino, forte testimonianza di un potere, quello olandese, che proprio sul mare ha basato la sua ricchezza. Dirigendo lo sguardo verso l'alto del frontone, non mancherete di notare il segna-vento a forma di veliero, una esatta riproduzione di una 'cocca', tipico veliero medievale dalla forma tondeggiante e antico simbolo di Amsterdam. Attraverso un'entrata resa praticamente invisibile per storiche ragioni di difesa, posizionata sotto l'arco destro del portico della facciata, si accede agli interni del palazzo.

Una volta all'interno ci si rende conto del potere e del prestigio di cui aveva goduto Amsterdam. Le decorazioni dei soffitti sono affrescate da artisti come Govert Flinck, Ferdinand Bol, Jacob Jordaens e Jan Lievens, splendidi i marmi bianchi di Carrara delle decorazioni e delle sculture presenti. Allo stesso Rembrandt venne commissionata *La congiura di Giulio Civile*, nota anche come *Giuramento dei Batavi*, che tuttavia venne ospitata nel palazzo solo per un breve periodo (è ora nel Museo Nazionale delle Belle Arti di Stoccolma).

Oggi il Palazzo Reale ospita le cerimonie ufficiali del sovrano d'Olanda, come le visite di Stato, la celebrazione del nuovo anno, la presentazione dell'Erasmus, e premiazioni varie quali per esempio il Premio Principe Claus, dedicato al defunto Principe Consorte, e il Premio Reale di Pittura.



CANAVESE: IL CASTELLO DI AGLIÈ - V

**Un Duca e una Duchessa in viaggio**

L'India coloniale dell'impero britannico e l'India repubblicana colta come affascinante teatro contemporaneo di contraddizioni. L'India di due viaggiatori: il Duca Tomaso di Savoia-Genova e di Luchino Dal Verme, che tra il 1879 e il 1881 percorrono terra e mare, e la Duchessa Maria Luisa Gaetani d'Aragona, che un secolo dopo raggiunge nel corso dei suoi viaggi mete straordinarie nel continente indiano. La duplice mostra, fino all'11 ottobre 2009, è un evento unico che offre l'occasione di mettere a confronto un mondo di fine Ottocento con quello di fine Novecento visti da due aristocratici ugualmente curiosi.

Storia e vita di un Principe viaggiatore

Oggi l'attenzione è stata rivolta verso il tempo dei Duchi di Genova (1849-1940). Il primo Duca di Genova è Ferdinando (1822-55) - figlio cadetto di Carlo Alberto, a lui seguono i figli Tomaso e Margherita, nati dal matrimonio con Elisabetta di Sassonia e infine, seppur in maniera

marginale, l'ultima generazione dei Duchi di Genova: i sei figli di Tomaso e Isabella di Baviera. Il principe Tomaso (Torino 6 febbraio 1854 - Torino 15 aprile 1931) all'età di un anno e quattro giorni, orfano del padre Ferdinando, diventa il secondo Duca di Genova ed eredita il Castello ducale di Agliè. Dal 10 febbraio 1855 sino al 15 aprile 1931 la storia del Castello è legata da un filo strettissimo alla storia e alla vita di questo Principe marinaio, cugino di primo grado e al tempo stesso cognato di Re Umberto I. Nelle tappe della sua vita, tra un viaggio scientifico, una missione diplomatica e commerciale, una spedizione militare, un viaggio di rappresentanza, è presente nel castello, determinandone le trasformazioni e gli adeguamenti funzionali necessari affinché la residenza reale di Carlo Felice e di Maria Cristina di Borbone delle Due Sicilie risponda alle esigenze della villeggiatura di una numerosa famiglia dell'alta nobiltà, vicina alla corte.

Tomaso di Savoia-Genova è stato un Principe viaggiatore, ha più volte percorso il giro del mondo con scopi politico-commerciali, ha intessuto rapporti diplomatici con le principali dinastie orientali. Il viaggio compiuto sulla Vettor Pisani (1879-81) che ha portato la nave italiana nei principali porti dell'Estremo Oriente ha permesso al Principe di attraversare l'Oceano Indiano da Aden a Penag, mentre Luchino Dal Verme, che era stato suo precettore, lasciata la Vettor Pisani ad Aden e imbarcatosi prima sul Rapido e poi sul Malwa, raggiungeva Bombay e proseguiva attraverso il territorio indiano, via terra, per Calcutta. Il viaggio di Dal Verme, attraverso il diario scritto e pubblicato con il titolo *Giappone e Siberia*, offre una puntuale descrizione ed un preciso panorama dell'India di fine Ottocento

sotto il profilo architettonico, paesaggistico e sociale. Esso giunge alla conclusione che se: "un giorno l'India, divenisse ciò che attualmente non è, un paese industriale, il bassissimo costo della mano d'opera farebbe tale concorrenza all'Inghilterra che riuscirebbe è vero vantaggiosa all'Indiano, ma sarebbe, pare a me ed a molti, disastrosa all'industria europea.

Completamente diversa è la Relazione del viaggio scritta da Tomaso di Savoia - Genova, indirizzata al Ministro della Marina. La Relazione offre, oltre a notizie strettamente tecniche sulla navigazione nei mari d'Oriente, sui rapporti diplomatici, sugli incontri con i rappresentanti dei governi dei Paesi visitati offre una panoramica sull'attenzione del giovane Comandante verso il suo equipaggio.

Il Principe studia il tipo di alimentazione più idoneo al clima, sempre con attenzione anche all'aspetto economico, si preoccupa di garantire la possibilità di un adeguato esercizio fisico e un'istruzione all'equipaggio organizzando anche dei corsi di scuola elementare.

**Carlo Caniglia, 1802-52**

Di famiglia modesta poté dedicarsi alle arti grazie all'impegno del padrino Carlo Inviziati che lo condusse Roma all'età di dieci anni. Studiò con Felice Festa e Carlo Finelli, autori cresciuti alla scuola del Canova. Nel 1829 vinse il concorso dell'Accademia Albertina di Torino per la pensione di studio a Roma. Nel 1830 è in Spagna e dove esegue i ritratti dei sovrani ed ottiene la nomina a membro dell'Accademia di Belle Arti di Madrid.

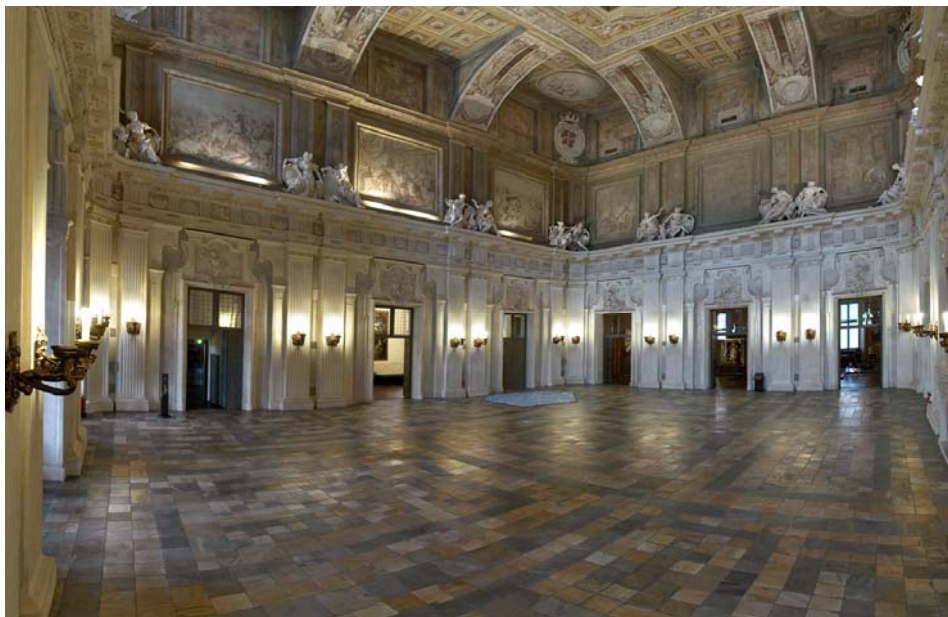
Esegue la statua del Beato 3° Duca di Savoia Amedeo IX per la chiesa della Gran Madre di Dio a Torino. Importante la produzione ritrattistica del Caniglia, conservata nel palazzo dell'Università di Torino, e ad Alessandria. Nel 1844 esegue la statua di Bacco per la sala da pranzo del castello di Racconigi su richiesta del Re di Sardegna Carlo Alberto.

Del Caniglia ad Agliè si conservano la Madonna con il Bambino e San Giovannino nella sala della Deposizione (foto accanto).

Nel 1846 è eletto direttore dello Stabilimento di Belle Arti della Madonna degli Angeli a Roma.

TORINO: PALAZZO MADAMA POTRÀ ACCOGLIERE I MATRIMONI

La maestosa Sala del Senato della residenza sabauda potrà essere la splendida cornice delle unioni civili



Dal 5 settembre, il sabato pomeriggio, secondo un calendario prestabilito, è possibile celebrare il proprio matrimonio civile nella Sala del Senato di Palazzo Madama.

L'area nuziale verrà allestita con la postazione del celebrante, le sedie per gli sposi e alcune sedie per testimoni e familiari. L'accesso al Salone avverrà attraverso il

magnifico scalone di Filippo Juvarra, in modo che sposi e invitati possano raggiungere direttamente la sala. Chi desiderasse sposarsi a Palazzo Madama deve prenotare ai numeri 011.4437837 oppure 011.4437836, Ufficio dello Stato Civile della Città di Torino.

Calendario: 5, 12, 19, 26 settembre; 3, 10, 17, 24 e 31 ottobre, ore 15-19.

Mentre a Londra sarà creata una nuova fiera dedicata esclusivamente all'arte russa, è stata cancellata la *Moscow World Fine Art Fair*, che evidentemente nelle sue cinque edizioni precedenti ha faticato a trovare la sua identità, chiude pur operando in un ambiente notoriamente fertile per il contemporaneo.

Stesso destino per la *Salzburg Fine Art Fair*, una rassegna ibrida con una commistione di arte e antiquariato, peraltro programmata nelle improbabili date del 13/23 agosto, e che salterà l'edizione 2009.

Si è svolta, presso lo storico Palazzo Salviati, sede del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2008/2009 della 60^a Sessione dell'Istituto Alti Studi per la Difesa (IASD) e dell'11^o Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI), che ha visto la partecipazione di 235 frequentatori IASD e ISSMI, tra i quali 36 civili e 44 stranieri provenienti da 26 diversi Paesi.

La maggior parte sono Ufficiali italiani e stranieri, dirigenti di vario livello e professionisti, pubblici e privati, provenienti dai diversi ambiti della società civile.

L'ampia partecipazione dimostra il prestigio di cui gode l'Istituzione ed il ruolo di rilievo che svolge nel campo della cosiddetta "diplomazia militare", strumento importante per creare le premesse di una solida stabilizzazione delle relazioni internazionali. L'istituto ha ospitato, inoltre, 9 giovani provenienti dall'Università degli Studi di Milano e dalla Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" di Roma che conseguiranno, insieme agli Ufficiali frequentatori, il master in Studi "Internazionali Strategico - Militari", ed un laureato dell'Università di Trieste nel contesto di un dottorato di ricerca. Il CASD, presieduto dall'Amm. Sq. Marcantonio Trevisani, è un polo di studio, riflessione, scambio di esperienze ed integrazione tra grandi sistemi organizzativi. E' il massimo organismo interforze nel campo della formazione dei dirigenti militari e civili della Difesa, nonché centro di studi e ricerche riguardanti la sicurezza nazionale e internazionale.

La maestosa Sala del Senato fu ricavata nel 1638-45 coprendo l'area dell'antica corte medievale del castello Acaia, il ramo sabauda cadetto iniziato con Filippo (1278-1334), Signore del Piemonte, che assunse il titolo di Principe di Acaia quando sposò, nel 1301, Isabella, figlia di Guglielmo II di Villehardouin, Principe di Acaia. Il ramo si estingue nel 1418 con il decesso di Ludovico di Savoia-Acaia.

L'impianto decorativo del primo livello, caratterizzato da un ordine dorico di grandi proporzioni e dalle personificazioni delle Province Sabaude modellate da Carlo Tantardini e Giovanni Baratta, risale al 1713-14.

La Scuola Italiana a Londra è una realtà! La comunità italiana della metropoli inglese l'aspettava e sembra che inizierà a settembre 2009. Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2009-2010.

Emanuela Federspil sarà la direttrice della Charity che gestirà l'ente al 154 di Holland Park Avenue, in Kensington, nel centro delle capitale.

All'età di 10 anni i bambini che frequenteranno la scuola saranno in grado sia di rientrare in Italia e iniziare la scuola media senza problemi, sia di passare al sistema inglese attraverso gli esami conosciuti come 11plus. In entrambi i casi con l'enorme vantaggio di conoscere perfettamente una lingua straniera.

La preside della scuola, Laura Marani, che insegna da vent'anni, dei quali gli ultimi 9 come preside della prestigiosa scuola per bambine Pembridge Hall, assicura che la metodologia di insegnamento sarà focalizzata sulla felicità e il benessere dei bambini, senza dimenticare il bisogno di ottenere eccellenti risultati accademici. L'Ambasciata d'Italia a Londra si è impegnata a chiedere il riconoscimento della scuola da parte dell'Italia il giorno stesso in cui aprirà, e metterà a disposizione due insegnanti stipendiati dallo Stato per aiutare a limitare le spese della scuola stessa.





Il 13 giugno, a Marsiglia, l'AIRH ha partecipato alle celebrazioni della festa di Sant'Antonio di Padova nella chiesa a lui dedicata, nell'ambito del Giubileo dell'VIII centenario dell'Ordine francescano.

PICCOLO PRINCIPE

“Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi” questo è il segreto che la volpe svela al *Piccolo Principe* nell'omonima opera di Antoine de Saint-Exupéry, portata magistralmente in scena dai ragazzi iscritti al secondo e terzo anno dei corsi prelaborativi dell'Enaip di Settimo (TO).

La storia del *Petit Prince* ha fatto viaggiare il pubblico tra realtà e fantasia, con un pilota, costretto a disegnare pecore e una rosa molto vanitosa.

Una storia per bambini che ha insegnato molto anche agli adulti, ammalati dai personaggi incontrati dal *Piccolo Principe* sugli asteroidi.

Dal Re triste, all'uomo d'affari, che conta i mi-liardi di stelle convinto di possederle. E poi il lampionaio, che continua ad accendere e spegnere il suo lampione, al serpen-

te, alla volpe, che vuole essere ammaestrata, al controllore fino al mercante.

In scena anche uno sketch e a seguire: *Questo è il tuo problema* di H. Pinter, entrambi incentrati sui problemi della comunicazione. Uno spettacolo divertente e poliedrico che ha messo in luce il talento dei protagonisti e il grande lavoro delle persone che da anni lavorano, con serietà e passione, con i ragazzi.

Complimenti al Direttore dell'Enaip Settimo Bertolotto ed al Presidente di Enaip Piemonte Sogno.



1859-2009



Il CMI e le 57 organizzazioni che ci aderiscono hanno partecipato a numerose celebrazioni, convegni e cerimonie dedicati alla II Guerra d'Indipendenza italiana, in particolare il 6 giugno a S. Giovanni di Moriana dove arriveranno per ferrovia circa 200.000 soldati francesi che andavano combattere per liberare la Lombardia; il 4 ed il 14 giugno a Magenta (MI) nel ricordo della vittoriosa battaglia ricordata da una targa marmorea su casa Giacobbe nel parco della battaglia dedicato dal 1995 alla Regina Elena ed alla Principessa Mafalda di Savoia Langravina d'Assia, a cura e spese dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Il 4 giugno, contemporaneamente, l'AIRH deponeva un omaggio floreale sulla tomba del vincitore del Maresciallo di Francia Patrice de Mac Mahon, Conte di Mac Mahon, Duca di Magenta (1808-93), 3° Presidente della repubblica francese (1873-79).

Il 24 giugno il CMI ha ricordato le battaglie di Solferino e San Martino, un insieme di battaglie distinte che si svilupparono autonomamente e quasi simultaneamente, su un fronte di oltre 20 km, combattuta fra l'esercito austriaco e quello franco-sardo, con oltre 230.000 uomini e circa 39.000 tra morti, feriti, catturati o dispersi. Fu la più grande battaglia dopo quella “delle Nazioni” a Lipsia (ottobre 1813) che provocò tra 80.000 e 110.000 morti e feriti da entrambe le parti.

Dal 2008 a Plombières, il CMI onora il ricordo della II Guerra d'Indipendenza.



PUBBLICATO IL VOLUME: "IL REFERENDUM ISTITUZIONALE"

E' di recentissima pubblicazione il volume "Il Referendum Istituzionale"- tra il Diritto e la Politica, di Guido Jetti per i tipi di Alfredo Guida Editore.

L'autore, nato ad Avezzano il 26 marzo 1932, è stato magistrato dal 1958, fino a presiedere la V Sezione Penale della Corte Suprema di Cassazione.

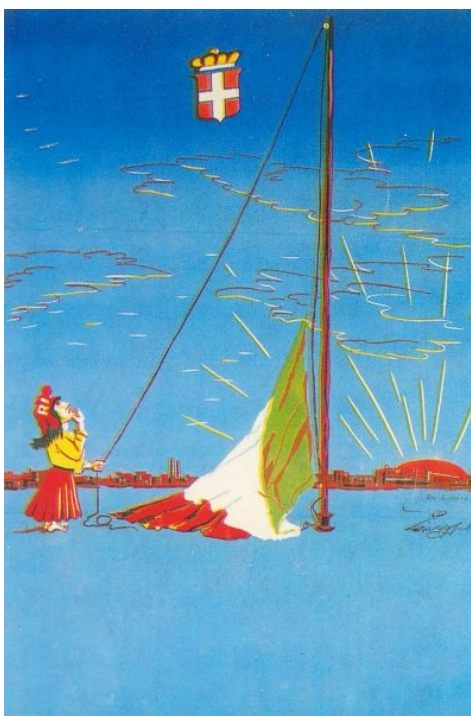
Collaboratore di riviste giuridiche e pedagogiche e redattore di numerose monografie si storia contemporanea e locale si applica per passione, con meritato successo, a ricerche archivistiche e bibliografiche.

Questo libro vuole essere un contributo di approfondimento sul trapasso della forma monarchica a quella repubblicana dello Stato, con attenzione particolare ai riflessi giuridici della controversa vicenda non trascurando di esprimere opinioni e commenti, rilievi e critiche dello scrittore.

La ispirata, appassionata prefazione pertinentemente esaustiva del chiarissimo Gustavo Pansini, tra l'altro recita:

"Il lavoro di Guido Jetti, magistrato di altissimo rango e giurista finissimo, che esamina, con la puntualità dello storico e l'acume del giurista, ad un tempo gli aspetti politici e quelli giuridici della vicenda istituzionale, consente oggi, a irreversibilità della scelta istituzionale ormai consacrata, di rileggere quegli accadimenti e di ridimensionare quell'orpello di cui si è ornata la nuova forma istituzionale dello Stato".

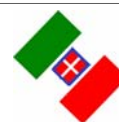
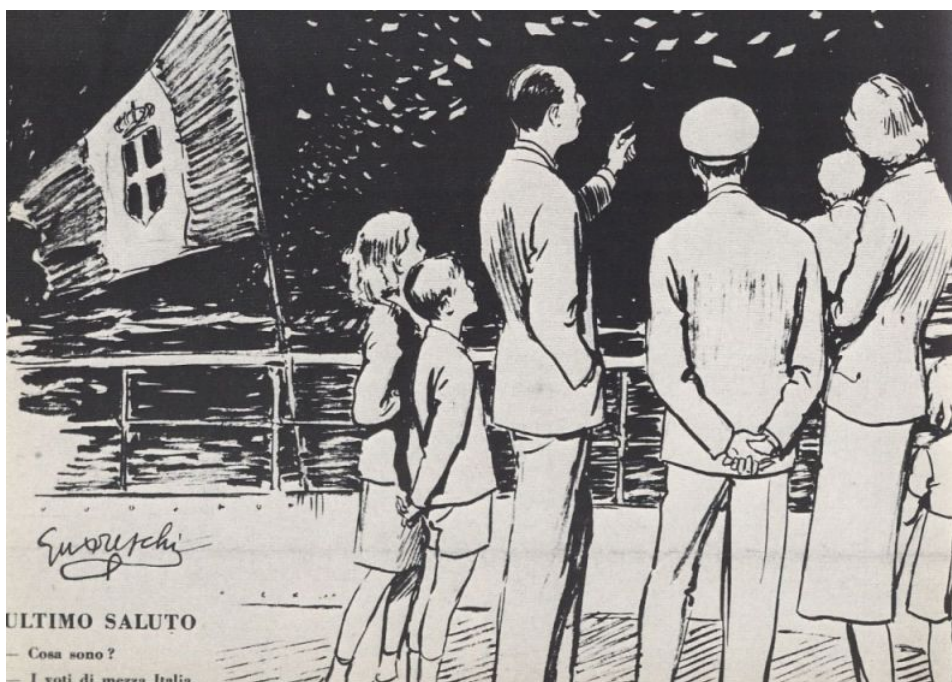
La lettura di questo saggio costituisce un



arricchimento per la conoscenza più completa di un momento relevantissimo della nostra storia e ripropone la più viva attenzione su un tema di pregnante, polemica attualità quale quello del Referendum.

Chi scrive ha avuto il privilegio di essere stato compagno di studi del "nostro" che *"ama custodire, nelle opere e nel cuore, un legame vivido ed intenso che alimenta il profumo di antiche radici ed il valore della memoria in quanti siano sparsi per ogni dove"*.

www.lacronaca.org, 17 giugno 2009



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Mons. Fidane-Mariam Teklehaimanot, Vescovo emerito di Adigrat (Etiopia); Mons. Luc Alfons De Hovre, già Ausiliare di Mechelen - Brussel (Regno del Belgio); Mons. Mario Marini, Segretario della Pontificia Commissione Ecclesia Dei, già Sottosegretario alla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti; Mons. Khalil Abi-Nader, Arcivescovo emerito di Bairut dei Maroniti (Libano), Comm. Silvio Petroro, socio Airh. Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, L. Gabanizza, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

CORDOGGIO DEL CMI PER LA SCOMPARSA DI MASSIMO CAPRARA

Il CMI ha appreso con cordoglio la notizia della scomparsa di Massimo Caprara, per anni segretario di Palmiro Togliatti, che guidò il partito comunista italiano nel secondo dopoguerra.

Uomo di profonde convinzioni e di coscienza, Caprara abbandonò l'ideologia comunista dopo averne constatato il lapalissiano fallimento.

Ebbe il coraggio di dire la verità anche relativamente al "partito assistito" del cambiamento istituzionale italiano del 1946, circa il quale, ancora, non è stata fatta piena luce e che getta un'ombra pesante sull'effettiva democraticità del responso delle urne, così come diffuso dalle autorità governative.

Una delegazione del CMI ha presenziato alle esequie che si sono svolte il 24 giugno a Portici (NA) ed alle quali hanno partecipato il Sindaco Vincenzo Cuomo, che ha deposto la sua sciarpa tricolore sulla bara per ricordare che il defunto fu



il primo cittadino negli anni '50, prima di essere Consigliere comunale di Napoli fino al 1997; inoltre, dal 1953 fu eletto a Napoli Deputato per quattro legislature.

Il Sindaco, rieletto questo mese al primo turno con il 69,37% (il miglior risultato provinciale, prima dell'Avv. Claudio D'Alessio a Pompei), ha commosso i numerosi partecipanti quando ha commemorato il defunto.

Tra i presenti c'era anche il Consultore del Regno Prof. Leonardo Bianchi.

Il 2 ottobre 1999, durante la presentazione del libro "Togliatti il Komintern e il gatto selvatico" alla biblioteca di Portici (NA), Massimo Caprara concesse un'intervista al dirigente dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Cav. Rodolfo Armenio:

D) Cosa ricorda del referendum istituzionale Monarchia - Repubblica?

R) La verità è che non erano sufficienti le schede per affermare la vittoria della repubblica. Non era stata applicata la legge con la quale la repubblica avrebbe vinto se avesse avuto la maggioranza dei voti espressi.

D) Il presidente della Corte di Cassazione non volle mai proclamare la repubblica. E' vero?

R) Sì, il presidente Pagano, fu invitato dal guardasigilli Togliatti a non dare nessuna comunicazione all'udienza pubblica del 10 giugno e Pagano si attenne a questa disposizione.

PLAUSO DEL CMI ALLE FORZE DELL'ORDINE



Le forze dell'ordine hanno inflitto un duro colpo alla famiglia dei Terraciano, uno dei nuclei malavitosi più attivi in Campania e Toscana.

Gli agenti delle squadre mobili delle questure di Firenze e Prato, con l'ausilio degli uomini della Guardia di Finanza di Prato e Lucca, hanno sequestrato al clan camorristico beni per circa 12 milioni di



euro, in un'operazione che ha coinvolto Genova, Firenze, Lucca, Milano, Napoli, Perugia e Prato. Le forze dell'ordine ancora una volta hanno dimostrato un impegno encomiabile nella lotta alla criminalità con un'operazione che conferma che nessuno può delinquere pensando di restare impunito. Esiste un'Italia onesta, lavoratrice e con forze dell'ordine che si impegnano da sempre.

10 giugno 2009

RICORDIAMO

01 Luglio 1871 Roma capitale del Regno d'Italia
 02 Luglio 1871 Re Vittorio Emanuele II entra ufficialmente in Roma capitale
 08 Luglio 1528 Nasce a Chambéry il Duca Emanuele Filiberto "Testa di ferro"
 12 Luglio 1899 In una vera battaglia campale nella foresta di Morgolias (Sardegna), i Reali Carabinieri distruggono l'agguerrita banda Serra-Sanna
 13 Luglio 1814 Re Vittorio Emanuele I istituisce il Corpo dei Carabinieri Reali
 13 Luglio 1914 Re Vittorio Emanuele III festeggia i Carabinieri Reali nel centenario della loro fondazione
 14 Luglio 1270 Muore il Beato Bonifacio di Savoia Primato d'Inghilterra
 14 Luglio 1907 Re Vittorio Emanuele III con Regio Decreto attribuisce le stellette ai "Corpi armati in servizio nello Stato, designati a concorrere, in tempo di guerra, con propri reparti mobilitati alla difesa del Paese".

IL CMI

ED I REFERENDUM

Il CMI invita tutti a decidere secondo la propria coscienza a proposito dei referendum del 21 e 22 giugno prossimi, in particolare per i due primi, che assegnano il premio di maggioranza non alla coalizione ma al partito che ha ottenuto il numero maggiore di voti dagli elettori. L'entrata in vigore di questa modifica creerebbe un vero bipartitismo e ridurrebbe il numero dei partiti obbligati ad aggregarsi, ma potrebbe anche provocare la nascita di coalizioni eteroclite e dannose.

Il CMI invita però tutti a votare un **SI'** convinto al terzo quesito, relativo alle candidature multiple.

Quel meccanismo perverso che permette a persone di candidarsi in più circoscrizioni e scegliere loro, dopo le elezioni, quali dei non eletti nominare al proprio posto.

Nello scorso parlamento i candidati rifiutati dagli elettori ma ripescati grazie a questo meccanismo antidemocratico sono stati più di un terzo dell'intero parlamento!

18 giugno 2009

www.dinastiareale.it
www.tricolore-italia.com

LUTTO

A pochi giorni dai 90 anni, è stata richiamata a Dio la Nob. Pia de Vecchi dei Conti di Val Cismon, vedova del Gr. Uff. Dr. Ing. Barone Roberto Ventura, che l'ha preceduta il 2 gennaio 2008.

Nata il 27 marzo 1919, sposò a Rodi il 16 settembre 1939 il Barone Roberto Ventura (nato il 25 marzo 1914) e partecipò attivamente a tutti i suoi numerosi incarichi patriottici, sociali e monarchici.

Testimone di nozze di Pia de Vecchi fu, in persona, S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia.

Il Barone e la Baronessa festeggiarono rispettivamente i loro 80 e 75 anni a Strasburgo, nel marzo 1994, al ritorno da un pellegrinaggio sulla tomba di S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia-Assia e da una visita al Parlamento Europeo, organizzati dall'Associazione Internazionale Regina Elena, della quale il Barone Ventura era Presidente Internazionale.

Roberto e Pia Ventura furono esempi di coppia, di famiglia e di laicato impegnato nella Chiesa, ma anche di fedeltà agli ideali della Patria che, anche per loro, poteva incarnarsi solo nel Re.

Il CMI inchina la bandiera con rispetto ed affetto.

AUGURI

A don Jesús Manuel García Gutiérrez, docente presso la Pontificia Università Salesiana; don Francesco Motto, membro dell'Istituto Storico Salesiano; don Aimable Musoni, docente presso la Pontificia Università Salesiana; Padre Zdzisław Józef Kijas, Preside della Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura"; Padre Gabriele Ingegneri, membro dell'Istituto Storico dei Cappuccini, Prof. Ulderico Parente, docente presso la Libera Università degli Studi "San Pio V", ed il Prof. Francesco Ricciardi Celsi, docente presso la Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA), nominati dal Santo Padre consultori della Congregazione delle Cause dei Santi; il Prof. Francesco Casetti, docente ordinario di Filmologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica, dove dirige anche il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo, ed il Prof. Alvito Joseph Socorro de Souza, Segretario Generale di Signis-World (Regno del Belgio), nominati dal Santo Padre consultori del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali; al Dott. Patrio Polisca, nominato Vice Direttore della Direzione di Sanità e Igiene del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano; al Dott. Renato Buzzonetti, Archiatra Pontificio emerito; al Monsignore Marco Agostini, Ufficiale della Sezione per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, nominato Cerimoniere Pontificio; al Padre Joseph Augustine Di Noia, nominato Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ed elevato in pari tempo alla dignità di Arcivescovo; all'Arcivescovo Giacinto Berloco, nominato Nunzio Apostolico nel Regno del Belgio.

LIBRETTI D'OPERA IN BRAILLE

La Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, in occasione delle rappresentazioni dell'opera *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti (1, 3 e 5 luglio), presso la Fiera del Levante, ha promosso libretti in braille. Allo scopo poi di promuovere e incentivare l'iniziativa, alle persone non vedenti e ipovedenti di fruire al meglio dello spettacolo il biglietto verrà venduto a un prezzo simbolico (€ 2 a persona).

AGENDA

Giovedì 2 luglio - Roma Commemorazione dell'entrata ufficiale in Roma capitale del fondatore del Regno d'Italia, Re Vittorio Emanuele II

Mercoledì 8 luglio - Savoia Commemorazione della nascita a Chambéry del X Duca di Savoia Emanuele Filiberto

Lunedì 13 luglio - Torino Commemorazione dell'istituzione, da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, del Corpo dei Carabinieri Reali

Martedì 14 luglio - Londra Commemorazione del richiamo a Dio del Beato Bonifacio di Savoia, Primate d'Inghilterra

Martedì 14 luglio - Roma Incontro nel ricordo dell'attribuzione delle stellette, da parte di Re Vittorio Emanuele III con Regio Decreto del 14 luglio 1907, ai *"Corpi armati in servizio nello Stato, designati a concorrere, in tempo di guerra, con propri reparti mobilitati alla difesa del Paese"*

Sabato 18 luglio - Parigi Commemorazione dell'incontro a Plombières, il 21 luglio 1858, tra l'Imperatore Napoleone III ed il Conte di Cavour

Domenica 19 luglio - Parigi Convegno in occasione del 170° anniversario dell'istituzione, da parte del Re di Sardegna Carlo Alberto, della Medaglia Mauriziana in oro al Merito Militare per dieci lustri di fedele e onorato servizio nell'esercito; la Medaglia rimane di proprietà della famiglia

Domenica 16 agosto - Valdieri (CN) Nella Pineta Reale di Sant'Anna, omaggio annuale alla Regina Elena nella festa di S. Rocco, a cura dell'AIRH.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com